

CONTINUARE A CAMMINARE NELLA SPERANZA

Il quarto incontro laici-capitolari tenutosi a Verona sabato 16 novembre 2013, dal titolo "Corresponsabili e solidali", si inserisce in un cammino voluto e desiderato dal XV Capitolo Generale del 2012, che si propone essenzialmente di promuovere e formare laici e consacrate insieme per una reciproca valorizzazione, cooperazione e corresponsabilità nella condivisione del "dono" del carisma dell'Istituto.

Una giornata all'insegna di una **sempre più allargata comunione**, tra laici-capitolari, accompagnati dalle superiori delle singole Opere, con la Madre Generale sr Angela Merici Pattaro e la Superiora regionale. Una giornata suddivisa in **due momenti** per passare dal valore del Cristianesimo nell'ampio orizzonte della crisi socio-economica che stiamo affrontando (nella mattinata, grazie al contributo del prof. Stefano Zamagni), alle piccole, ma concrete priorità che insieme, laici e Religiose, sentiamo urgenti per incominciare a dare passi concreti e fare anche delle nostre "crisi" una opportunità di crescita umana e spirituale (nel pomeriggio).

La relazione proposta dal **prof. Zamagni** ci ha fatto riflettere sulle cause e sulle conseguenze della crisi socio-economica che stiamo vivendo. Questo periodo storico ci ha portato ad una crisi di valori e come spesso accade quando ci si trova a dover affrontare questo genere di fatiche esistenziali, ciò che prima funzionava, aveva senso, ora, almeno per alcune cose, non ce l'ha più. Ed è proprio in questa nuova dimensione di apparente non senso e di nuovo limite, che possiamo avere l'occasione di una maggiore presa di coscienza della nostra storia, di chi siamo e di cosa vorremmo diventare, sia come individui, che come gruppo, e come società. Il prof. Zamagni ci ha parlato di **etica della responsabilità**, ovvero ci ha fornito lo stimolo per iniziare a rivisitare e in caso modificare in funzione del presente le nostre scelte passate e iniziare ad elaborare un nuovo modo di stare e di essere nel mondo più consono alla nuova realtà che ci circonda. L'invito del professore, prezioso anche per il nostro cammino di sinergia laici-consacrate, è stato soprattutto quello di iniziare ad uscire dall'ottica individualistica ed ego-centrata (lui l'ha chiamata dell'*homo economicus*) di chi pensa solo a se stesso, al proprio profitto ed è orientato solo al raggiungimento dei propri fini materiali e di chi crede che la felicità sia da ricercare solo nell'utilità della relazione uomo-oggetto. Il prof. Zamagni ha sottolineato l'importanza di un ritorno ai valori del Cristianesimo, alla ricerca della felicità nella relazione tra persone, nel piacere del donarsi agli altri e nel darsi in maniera gratuita, con un amore e un'attenzione particolare all'altro da sé, che è immagine di Dio.

Dagli interventi dei partecipanti emerge che nella relazione laici-consacrate, laici-laici e consacrate-consacrate, diventa dunque molto importante sentirsi parte di un progetto comune che sia sì più grande di noi, ma che contemporaneamente sia anche alla portata di tutti e che ci faccia sentire **protagonisti di un cammino di cambiamento** che può essere fattibile solo se tutti ci mettiamo in discussione, se accettiamo i nostri limiti, se iniziamo ad andare oltre il nostro singolo particolare per pensare al bene della comunità in cui lavoriamo. In questo orizzonte di significato si inserisce il concetto di cooperazione, intesa anche come l'andare oltre il mero individualismo, l'importanza della buona comunicazione, una maggiore attenzione verso l'altro da sé, il creare spazi di ascolto e in cui ci si mette in discussione, in cui ci si sperimenta come meno rigidi, riservati, spigolosi.

Non è un caso che tra i concetti più importanti emersi dalla sintesi (offerta dalla prof.ssa Sonia Devoti) delle priorità elaborate dalle varie Opere e fatte pervenire al segretariato dell'Istituto, spicchino **espressioni** come: promozione della condivisione e trasmissione del Carisma, "dono" per tutti; farci compagni di viaggio; passare dalla relazione di dipendenza (collaborazione) all'appartenenza corresponsabile (cooperazione); creare un clima relazionale fecondo di amore reciproco; crescere nel fraterno senso di appartenenza e carismatico.

In quest'ottica diventa sempre più importante crescere e offrirsi momenti di formazione umana e carismatica, che promuovano i valori sopraccitati e che diano una direzione ben precisa da seguire e

co-costruire insieme. Sr. Silvia ricorda e sottolinea che il Gruppo di Lavoro Laici-Consacrate di cui fa parte, ha come finalità principale aiutare i membri delle varie realtà dell'Istituto a raggiungere un livello di cooperazione efficace, stimolare il senso di appartenenza, provocare al gusto e al desiderio di una migliore comunicazione personale e portare a conoscenza dei collaboratori l'impegno per la creazione di questa reale sinergia.

Ci rilanciamo dunque l'invito finale della Madre ad avere il coraggio di credere, di essere positivi e costruttivi e di trovare ognuno dentro di sé la forza per credere che tutto ciò di cui abbiamo parlato possa essere realizzato, anche cercando di superare le eventuali diffidenze.

Significativo dello spirito con cui desideriamo vivere nelle nostre missioni, è allora sicuramente lo spunto sulla speranza offertoci dal prof. Zamagni con questa parabola ebraica.

In una stanza silenziosa c'erano quattro candele accese. La prima si lamentava: "Io sono la Pace, ma gli uomini preferiscono la guerra; non mi resta che lasciarmi spegnere". E così avvenne.

La seconda disse: "Io sono la Fede, ma gli uomini preferiscono le favole: non mi resta che lasciarmi spegnere". E così avvenne.

La terza candela confessò: "Io sono l'Amore, ma gli uomini sono cattivi e incapaci di amare: non mi resta che lasciarmi spegnere". E così avvenne.

All'improvviso nella stanza comparve un bambino che piangendo disse: "Ho paura del buio".

Allora la quarta candela disse: "Non piangere, io resterò accesa e ti permetterò di riaccendere con la mia luce le altre candele: io sono la Speranza".

Massimiliano Marchiori